



FIGLI PREDILETTI NEL FIGLIO

Vedo Gesù in movimento. Va al Giordano -luogo altamente simbolico per il popolo d'Israele - a farsi battezzare da Giovanni. Penso ai momenti di discernimento precedenti la decisione e lo sento molto vicino alle nostre esperienze di dubbio. È giunto il suo momento, ma ancora non sa cosa lo attende. È uomo tra gli uomini alla ricerca della volontà di suo Padre.

Non si lascia sviare dall'intervento di Giovanni. Procede con la consapevolezza che gli viene dalla Scrittura. Isaia nella prima lettura lo aveva anticipato. Ed è proprio la giustizia che vuole adempiere insieme a Giovanni.

Uscito dalle acque del fiume risplende davanti a tutti la Trinità. Quale conferma più solenne e gioiosa. Quale sorpresa e

ricompensa nella ricerca del volere del Padre. Gesù è dichiarato *Figlio amato* del Padre che in lui si compiace.

Anche noi, figli nel Figlio, accogliamo queste tenere parole che riempiono la nostra esistenza di speranza, gioia e amore. Se Gesù è il Figlio amato per natura, noi lo siamo per grazia. Con il Battesimo entriamo nella sua linfa vitale. Rimanendo in lui, come i tralci nella vite, attraverso la preghiera e la vita di fede, resa visibile dalle opere, godremo delle compiacenze del Padre che sarà per noi la tenera madre che ci solleva alla guancia e ci consola. In questi tempi complicati la Parola ci ossigena, ci dà la forza per partire e sollevarci dalle nostre paure e ci lancia e rinfranca nel cammino.

La parola di papa Francesco

La preghiera apre il cielo: dà ossigeno alla vita, dà respiro anche in mezzo agli affanni e fa vedere le cose in modo più ampio. Soprattutto, ci permette di fare la stessa esperienza di Gesù al Giordano: ci fa sentire figli amati dal Padre.